

Signore, Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,

| fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (Mt 5,11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi!

- Insegnaci, Signore, l'amore per il silenzio: ci inizia all'ascolto, ci insegna a parlare.
- Fa' che vigiliamo sul silenzio che introduce alla pace, sulla taciturnità che impedisce ogni distrazione.
- Le ore di silenzio che ci attendono ci portino pace, la solitudine si apra alla comunione con tutte le creature.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 17,1-6

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, ¹Elia, il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in Gàlaad, disse ad Acab: «Per la vita del Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, in questi anni non ci sarà né rugiada né pioggia, se non quando lo comanderò io». ²A lui fu rivolta questa parola del Signore: ³«Vattene di qui, dirigiti verso oriente; nasconditi presso il torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. ⁴Berrai dal torrente e i corvi per mio comando ti porteranno da mangiare». ⁵Egli partì e fece secondo la parola del Signore; andò a stabilirsi accanto

al torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. ⁶I corvi gli portavano pane e carne al mattino, e pane e carne alla sera; egli beveva dal torrente. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 120 (121)

**Rit. Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.**

¹Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

²Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

³Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

⁴Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele. **Rit.**

⁵Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

⁶Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte. **Rit.**

⁷Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

⁸Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 5,12A

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate,

perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 5,1-12A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: ³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. ⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti che furono prima di voi». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 17,3

Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, la tua forza risanatrice, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il paradosso delle beatitudini

La familiarità con le beatitudini evangeliche rischia di renderci quasi indifferenti a questa pagina straordinaria. Corriamo il rischio di banalizzare le beatitudini, ridurle a consigli morali o semplici paradossi verbali. In realtà, per come le colloca Matteo, le beatitudini rappresentano l'annuncio programmatico di Gesù, l'apertura del Discorso della montagna che inaugura il suo ministero pubblico.

Gesù sale sul monte, il luogo della rivelazione della Legge a Mosè, e proclama la nuova legge che inverte e dona pienezza alla prima. E questa pienezza è la felicità: «Beati!». Sì, beati, felici, infinitamente più ricchi e fortunati dei ricchi e dei potenti, perché in chi è povero di spirito, in chi piange per la durezza della vita e la crudeltà degli uomini, in chi è mite, in chi soffre l'ingiustizia e la persecuzione ma non perde la speranza, in tutti costoro Dio regna, in loro il regno si fa vicino, ed anzi essi sono già gli eredi del regno beato di Dio. La presenza di questo regno dei cieli ci libera dalla pretesa di costruire con le nostre forze e le nostre idee un regno di giustizia ed equità. Lottare per la pace, la giustizia, l'eguaglianza è sempre un compito storico ed escatologico insieme, ciò che realizza deve sempre annunciare ciò che ancora manca, non deve mai cadere nell'inganno di proporsi come la soluzione definitiva dell'ingiustizia e dell'ineguaglianza, che finisce per perpetrare un'ingiustizia e una diseguaglianza più grandi. Il linguaggio di ogni beatitudine ci pone su un altro piano, riflette il pensiero biblico. Coloro che sono poveri in spirito, che piangono, che sono miti e che hanno fame e sete di giustizia, soffrono a causa della loro fedeltà a Dio e confidano che Dio li soccorrerà (cf. Is 61,1-2; Sal 24 [23],3-4; Sal 37 [36],11; 42 [41],1-2). Se coloro che opprimono il popolo di Dio possono essere fortunati per un momento, coloro che confidano nel Signore lo saranno per sempre.

La prima e l'ultima delle nove beatitudini, applicando la presenza del regno dei cieli ai poveri e ai perseguitati, formano un'inclusione,

segnalando che il regno dei cieli è il concetto dominante della sezione. «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (v. 3); «Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli» (v. 10). I verbi in questi due versetti sono al presente: il regno dei cieli è loro, appartiene già loro di diritto. Il regno che Gesù annuncia s'innesta nella condizione umana e la trasforma. Gesù aveva iniziato il suo ministero pubblico annunciando che il regno dei cieli si è avvicinato. Il regno dei cieli irrompe nel mondo con le parole e l'opera di Gesù. È lui, in realtà, l'uomo delle beatitudini, il mite e umile di cuore, il povero, l'assetato della giustizia di Dio, affamato della parola di Dio, misericordioso della misericordia di Dio, il puro di cuore, il Figlio unigenito che ha visto Dio.

L'ultima parola delle beatitudini è per i discepoli, e dice il contrario di quello che ci aspetteremmo. Non: beati voi quando vi ascolteranno, e vi seguiranno, e si convertiranno alle vostre parole e vi proclameranno santi e inviati da Dio. No! Tutt'altro: «Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (v. 11).

Il regno dei cieli appartiene a coloro che soffrono a causa della loro fedeltà a Gesù. Ma Gesù li sta anche chiamando a seguire la sua stessa strada, a condividere la sua stessa beatitudine: anche lui soffrirà per la sua fedeltà a Dio, confidando nella potenza di Dio, che lo risusciterà dai morti.

Signore Gesù, che hai proclamato beati i poveri in spirito, i miti e gli affamati di giustizia, donaci la tua stessa sete e fame di compiere la volontà di Dio, e anche nelle persecuzioni noi saremo capaci di non perdere la speranza e la gioia per l'avvento del tuo regno benedetto.

Calendario ecumenico

Cattolici

Diana degli Andalò, vergine (1236).

Ortodossi e greco-cattolici

Alessandro e Antonina, martiri (313 ca.); Timoteo, vescovo di Prusa e ieromartire (362 ca.); Sofronio il Bulgaro, ieromonaco (XV-XVI sec.) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Elladio, vescovo e martire (361 ca.); Abramo, vescovo di Al-Fayyum (1914)

Luterani

Friedrich August Tholuck, teologo a Halle (1877).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Martiri ebrei delle milizie cosacche (1648).